



**Prot. n.4754 del 07/03/2024**

## **VERBALE VI INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DI SERVIZI RIVOLTI AL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E AL DISAGIO ABITATIVO**

**1) I Servizi di prossimità**, con riferimento a:

- 1.1) Gli interventi in strada
- 1.2) Il Servizio docce
- 1.3) I Laboratori di comunità

**2) I Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo**, che comprendono:

**2.1) La Pronta accoglienza**

- 2.1.1) Pronta accoglienza a bassa soglia per persone singole
- 2.1.2) Pronta accoglienza in piano Freddo
- 2.1.3) Pronta accoglienza in strutture collettive per nuclei con minori e persone singole

**2.2) L'abitare condiviso temporaneo**

- 2.2.1) Strutture di accoglienza collettiva per persone singole e coppie
- 2.2.2) Housing Led
- 2.2.3) Housing First

**2.3) L'Accoglienza temporanea in alloggi, anche in convivenza, di nuclei e persone singole**

- 2.3.1) Alloggi di Pronta accoglienza, anche in convivenza, per nuclei con minori e persone singole
- 2.3.2) Alloggi di Transizione abitativa per nuclei con minori e persone singole

**2.4) Gli interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità Sinta e la gestione delle aree sosta e delle microaree familiari.**

**Responsabile del procedimento:** Dott.ssa Annalisa Faccini (Dirigente Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna)

In data giovedì 07/03/2024, alle ore 10:30, inizia il VI incontro previsto per i tavoli di co-progettazione per la gestione di servizi rivolti al contrasto alla grave emarginazione adulta e al disagio abitativo.

Sono presenti il RUP e, quali componenti del gruppo tecnico, nominato con determinazione n. 89 del 08/02/2024 della Dirigente Area Coesione Sociale:

- la Dott.ssa Stefania Corfiati, Responsabile Servizio Contrasto alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna;
- la Dott.ssa Simona Cavallini, Responsabile Servizi Abitativi di ASP Città di Bologna;

Sono inoltre presenti per ASP Città di Bologna:

- la Dott.ssa Maddalena Guglielmi, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Valeria Giurlanda, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Paola Basanisi, Area Coesione Sociale;
- la Dott.ssa Annamaria Nicolini, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;



## ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

- la Dott.ssa Maria Padula, Servizio contrasto grave emarginazione adulta, addetta alla verbalizzazione;
- la Dott.ssa Daniela Ghinello, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- la Dott.ssa Elena Bonazzi e il Dott. Tommaso Di Pietro, Servizio Appalti, Servizi e Forniture, addetti alla verbalizzazione dell'incontro.
- la dott.ssa Silvia Campagnaro, Area Coesione Sociale;
- Emily Tamayo, studentessa tirocinante assegnata al Servizio contrasto alla grave emarginazione adulta.

Per il Comune di Bologna sono presenti:

- la Dott.ssa Silvia Ghermandi, Dipartimento Politiche Abitative;
- la Dott.ssa Daniela Cavestro, Dipartimento Welfare;

Per gli Enti proponenti sono presenti:

Cognome	Nome	Ente
Montipò	Sara	Consorzio Arcolaio
Castellani	Mattia	Consorzio Arcolaio
Chiappa	Margherita	Consorzio Arcolaio
Roccatagliata	Chiara	Consorzio Arcolaio
Giustini	Chiara	Consorzio Arcolaio
Rizzoli	Benedetta	Consorzio Arcolaio
Spagoni	Mariasole	Consorzio Arcolaio
Michelini	Eleonora	Associazione Mondodonna

La Dott.ssa Faccini introduce il VI incontro l'accoglienza temporanea in alloggi rilevando che le politiche abitative rappresentano risposte abitative e non assistenziali. L'area 2.2 e la 2.3 hanno un'esigenza sostanzialmente di tipo abitativo (Welfare al contrasto abitativo). Inoltre, precisa che la casa è naturalmente un bene prezioso e utile, per questo motivo il tema è di fondamentale importanza e sarà trattato in altre aree dove le accoglienze spesso sostituiscono risposte prioritariamente abitative che non trovano adeguata risposta altrove.

La Dott.ssa Cavallini precisa che alcune idee possono essere degli spunti di riflessione in questo percorso di co-progettazione, che dovrà riguardare sia gli alloggi sia le strutture per definire al meglio le risorse più adeguate. A oggi sono disponibili 172 alloggi complessivi di transizione abitativa, anche 49 alloggi di pronta accoglienza che accolgono 47/48 famiglie, dislocati nel Comune di Bologna e provincia. Si è deciso di inserirli nella disponibilità come alloggi di pronta accoglienza per fronteggiare numerose emergenze in particolar modo legate a sfratti. Il tutto ci ha portato nel tempo ad accogliere famiglie o singoli con autonomie diverse e maggiori e mai entrate in contatto con i servizi sociali.

Tali necessità evidenziano un problema abitativo di notevole impatto e richiedono servizi maggiormente rispondenti a queste nuove situazioni. Oltre al pensiero sull'adeguatezza della risorsa /alloggio va fatto



**ASP CITTÀ DI BOLOGNA**

*Azienda pubblica di servizi alla persona*

anche un affondo sul come aiutare e sostenere i percorsi di uscita tenendo conto anche delle sempre più ridotte opportunità.

Spagoni di Arcolaio propone di focalizzarci su alcuni temi inseriti già nella proposta progettuale per confrontarci. La proposta scandisce diverse fasi. Azioni di prevenzione e sostanzialmente il sistema di pronta accoglienza, oltre all'elemento del lavoro preventivo e dei lavori di assistenza sociale che possono tentare anche di fornire strumenti alle famiglie, come la gestione economica; azioni personalizzate, che puntano a rendere responsabile e sul mantenimento del decoro degli spazi e lavoro di rete con altri servizi per intercettare risorse; infine strutture come avamposto culturale. Altro tema è il lavoro, con tutte le connessioni previste con i centri per l'impiego ma anche all'interno dello stesso Consorzio, con consulenze specifiche attraverso strumenti ma anche contenuti, infine il lavoro di alleanza con le aziende private come mezzo di avvicinamento alla comunità oltre che inserimento lavorativo.

Importante sarà concentrarsi sul lavoro di comunità, verso la comunità anche con la definizione di capiscala e facilitatori di comunità. Così si lavora sul mantenimento, del decoro degli spazi, verso il fuori entrando in relazione con tutta la rete territoriale dei servizi e intercettando risorse.

Il tema di genere rientra anche in un percorso di proposte formative e informative, come forme di cittadinanza e laboratori che permetterebbero un tutoraggio in entrata e uscita.

Infine, resta la fase dell'uscita che richiede una ricerca su territori più ampi, spostandosi fuori città anche dove gli affitti potrebbero essere più sostenibili e le opportunità potrebbero essere maggiori.

Importante anche l'idea di creare un Hub con i proprietari degli alloggi privati affinché si possa trovare una mediazione con gli stessi per ottenere un canone più calmierato. Oltre a questi, ci sono temi trasversali come manutenzione, decoro e oltre a quelli dell'equipe.

La Dott.ssa Faccini riporta l'attenzione sul mandato, tenendo presente che le persone cui si dovrebbero dare risposte, sono sempre più persone che hanno subito sfratti anche per finite locazioni. Alle fragilità che continuano a esserci, si uniscono persone che hanno un lavoro e quasi mai si sono rivolti ai servizi, per cui a un certo punto, a seguito degli sfratti, si trovano disorientate ed escluse. Poi ci sono nuclei che per diversi motivi si trovano a tornare nei percorsi assistenziali.

Tenendo presente tutto questo è necessaria una gestione che assicuri una vigilanza, una funzione di mediazione, e anche un intervento rispetto al dopo accoglienza, tenendo conto che stiamo parlando di accoglienze temporanee. Questo vuol dire che occorre creare tutte le sinergie possibili per alimentare le uscite.

La Dott.ssa Giurlanda suggerisce l'importanza del progetto di uscita che deve prevedere non solo un lavoro di accompagnamento da parte delle equipe avviato da subito ma anche una maggiore disponibilità delle risorse per il dopo.

Rizzoli di Arcolaio concorda con l'importanza del lavoro da fare per l'uscita e per questo che va fatto un ragionamento attento sulla figura professionale che potrebbe essere efficace per fronteggiare tale esigenza.

La Dott.ssa Cavestro integra con una riflessione più rivolta ai proprietari ipotizzando con azioni di sensibilizzazione sul problema casa per aumentare la disponibilità di alloggi.



**ASP CITTÀ DI BOLOGNA**

*Azienda pubblica di servizi alla persona*

La Dott.ssa Cavallini ritorna sul tema della transizione abitativa e della fase di accesso rilevando che oggi abbiamo regole di accesso che garantiscono maggiormente coloro che presentano fragilità, perché quando abbiamo rivisto i requisiti e il punteggio erano numerose le situazioni con fragilità prive di soluzione abitativa. E' importante ricordare il punto di partenza e prendere consapevolezza che qualcosa è cambiato. Dobbiamo quindi capire alla luce dei cambiamenti già più volte richiamati, chi è escluso e rivedere i criteri di accesso provando a capire se e come la transizione abitativa potrà in prospettiva diventare risorsa anche per adulti lavoratori, anziani con reddito o nuclei provenienti da sfratti per finita locazione con redditi medio alti e non sempre conosciuti dai servizi.

La Dott.ssa Faccini precisa che dobbiamo sempre tener presente il mandato che è molto chiaro, l'intervento abitativo, le risorse a disposizione sono da concentrare sull'uscita, spesso è necessario dare risposte semplici e lavorare sul contesto.

Chiappa di Arcolaio aggiunge che vale la pena cercare di capire se è possibile immaginare uno spazio in cui è possibile stare con supporto educativo, va trovata anche una risposta strategica anche per lo stare di quei nuclei.

Giustini di Arcolaio riporta l'esigenza di trovare altre soluzioni come ERP. Bisogna domandarsi chi sono le famiglie adesso e come noi possiamo fronteggiare le loro esigenze e aggiunge che il lavoro culturale è anche un lavoro educativo. Pone l'accento anche sull'importanza di avere dei dati in grado di rappresentare il fenomeno, ad esempio sapere quanti sfratti ci sono e aggiunge che nel percorso complessivo non dobbiamo perdere la parte di accompagnamento.

La Dott.ssa Campagnaro torna sulla cornice che disciplina i servizi di accoglienza rilevando l'importanza di individuare regole di accesso e tempi di permanenza chiari perché dall'esperienza di questi ultimi anni sappiamo che hanno un ruolo centrale per calibrare gli interventi necessari.

Montipò di Arcolaio precisa che è importante valutare anche la manutenzione.

Roccatagliata di Arcolaio porta una riflessione sul concetto di casa e sulla necessità di ragionare tenendo presente l'opportunità che potrebbe dare anche la presenza di persone provenienti da culture diverse. E' importante anche pensare alla figura professionale utile per la transizione abitativa che svolge funzioni sociali e interpersonali. Dobbiamo tenere conto anche che per gli stranieri l'aspetto culturale è fondamentale. Spostare persone senza autonomie in luoghi non collegati è un problema se hai vissuto a Bologna. Quindi dobbiamo comprendere origine di queste resistenze.

La Dott.ssa Nicolini ritorna sul tema dato perché per capire cosa possiamo costruire di innovativo e per farlo è necessario sapere cosa entra in transizione e cosa esce. Per strutturare la costruzione del discorso, è opportuno comprendere il numero effettivo delle persone che chiedono questi servizi, tenendo a mente cosa è possibile fare anche valutando il cambiamento in atto.

La Dott.ssa Faccini ribadisce il concetto che pur condividendo la delicatezza e l'importanza delle risorse messe in atto il mandato non è cambiato. Le persone che si rivolgono ai servizi lo fanno prevalentemente per la mancanza di un alloggio e nel caso in cui la transizione abitativa dovesse, incrociare altre esigenze,



**ASP CITTÀ DI BOLOGNA**

*Azienda pubblica di servizi alla persona*

dovrà allargare lo sguardo.

La Dott.ssa Campagnaro condivide il problema delle uscite, sono oggi più lente anche a causa della saturazione o assenza di altre soluzioni.

La Dott.ssa Faccini su questo tema riflette sull'opportunità di generare una collaborazione con l'agenzia per l'abitare evitando di creare duplicazioni di servizi e dispendio di energie e risorse. Aggiunge che è opportuno misurarsi con le risorse e con i piani finanziari ponendo grande attenzione a diversi aspetti come quello delle manutenzioni e del ripristino degli alloggi.

Per gli appartamenti la farà Acer che andrà invitato alla co-progettazione e continuerà a farlo anche dopo, ma dobbiamo porci il problema sul dove Acer non interviene perché ripristino è responsabilità di chi esce dall'alloggio, non è opzionale, altrimenti lo deve fare la cooperativa.

Al termine dell'incontro La Dott.ssa Faccini prova a sintetizzare i temi principali trattati:

- Confrontarsi con le risorse e i piani finanziari, con un'attenzione particolare alla parte che riguarda il piano manutentivo e i ripristini in questo caso anche al come ci si rapporta con esso, considerato che il ripristino ordinariamente, lo dovrebbe fare chi esce dall'alloggio. Bisogna trovare una modalità condivisa.
- Attraverso l'agenda nei mesi successivi l'avvio del nuovo contratto si dovrà creare unitarietà tra transizione e pronta accoglienza e alloggi.
- Nei prossimi incontri occorrerà concentrarsi anche sulle figure professionali e competenze richieste e necessarie.
- Ragionare sulla tematica di genere oggi trattata superficialmente ma è un tema trasversale e sarà ripreso anche nelle altre aree d'intervento

Il tavolo si chiude alle ore 13:25.